



L'unificazione
di cinque strade
dedicate al vino
e ai sapori rafforzerà
l'immagine e il richiamo
del nostro territorio
e dei suoi prodotti
di eccellenza

Sapori del Trentino

a cura di
Sergio Ferrari
e Giuseppe Michelin

A partire dal 1° gennaio 2013 è diventata effettiva la fusione delle precedenti strade del vino e dei sapori di Vallagarina, Lago di Garda e Dolomiti di Brenta, Colline Avisiane-Faedo-Valle di Cembra, Piana Rotaliana, Trento e Valsugana, in una Associazione unica che ha assunto la denominazione di "Strada Vino Trentino", in sigla SVT. Il progetto è stato lanciato per la prima volta nel 2008 dai rappresentanti delle singole strade di territorio. Prevedeva l'accorpamento nella nuova struttura organizzata anche della Strada della mela della Val di Non e di Sole e della Strada dei Formaggi delle Valli di Fiemme e Fassa, che invece rimangono fuori dall'organigramma. Pur condividendo lo scopo primario di rafforzare l'immagine e il richiamo del territorio trentino in tutte le sue componenti. L'assessore provinciale all'agricoltura, turismo promozione, Tiziano Mellarini, che nel 2001, quando era presidente

dell'APT di Rovereto e della Vallagarina ha visto nascere la prima strada del vino del Trentino, si è dichiarato fin dall'inizio (2008) convinto sostenitore della fusione, parla di "Salto epocale di qualità". Vogliamo chiarire meglio il significato di questa affermazione riferendoci a fatti ed iniziative che risalgono ai primi anni '50 del secolo scorso e evidenziano una differenza sostanziale di contesto rispetto all'attuale momento storico.

Il primo a parlare di strada del vino in Trentino fu Franco Endrici nel 1957. Titolare della cantina Masetto di S. Michele ed iniziatore dei primi rapporti commerciali con la Germania, fu eletto nello stesso anno presidente del Comitato vitivinicolo trentino. Avendo visitato nei vent'anni precedenti diversi Stati europei nei quali le strade del vino erano già realtà consolidate, il 27 dicembre 1957 Franco Endrici propose al Comitato vitivinicolo provinciale riunito presso l'Istituto agrario di S. Michele l'idea di una strada del vino trentino.

La sua relazione fu pubblicata nella rivista della CCIAA "Economia trentina" nel primo numero dell'anno successivo insieme ad un progetto di massima redatto dall'ing. Sardagna. Il tracciato correva lungo la fascia collinare del versante sinistro della Valle dell'Adige, dalla stretta di

Salorno al vecchio confine di Borghetto, dopo essere sceso a valle alle Novaline di Mattarello. Un percorso di 100 chilometri, in parte già esistente, ma in diversi tratti da realizzare. L'idea base era di convogliare il flusso dei turisti lungo la nuova strada ed invogliarli a sostare presso le cantine presenti lungo il suo percorso. Oggi il concetto di strada del vino, senza togliere significato all'idea primigenia di Franco Endrici, è radicalmente cambiato e assai più complesso.

Riccardo Pastore nel volume intitolato "Il marketing del vino e del territorio: istruzioni per l'uso" edito da Franco Angeli nel 2007 per conto dell'Associazione nazionale Città del vino dà la seguente definizione: "Una strada del vino e dei sapori è frutto di sintesi di diverse componenti che realizzano il maniera formale e informale un patto per lo sviluppo del territorio e che si danno alcune regole comuni di comportamento, in specifico di servizio e accoglienza. Esse quindi costituiscono una rete di culture, di interessi e di volontà".

Dalla enunciazione paradigmatica alla pratica: nello statuto della nuova Associazione Strada Vino Trentino, al di là della denominazione che sembra riduttiva perché riferita al solo vino, si elencano all'articolo 3 ben 19 scopi equivalenti ad altrettanti aspetti

qualificanti della sua attività.
L'articolo 11 elenca gli organi sociali.

La sede dell'associazione sarà Villa Mersi di Villazzano che alla storica rappresentatività e bellezza architettonica unisce anche utili spazi funzionali per accogliere eventi, riunioni, mostre. Nella fase di avviamento la reggenza sarà a carico dei presidenti delle 5 strade del vino e

dei sapori preesistenti (comitato di gestione) affiancati dai coordinatori (direttori) attuali. Nel corso dell'anno saranno progressivamente attivati tutti gli altri organi previsti dallo statuto.

Di assoluto rilievo è anche l'auspicio espresso dall'assessore Mellarini che la nuova strada unificata estenda quanto prima le sue competenze territoriali a zone non ancora

coinvolte dalla struttura organizzativa con i loro prodotti e valori peculiari: Val di Gresta, Folgaria, Brentonico, Primiero, ecc.. Il territorio attuale di competenza copre 3.600 chilometri quadrati, circa il 70% della superficie provinciale. I soci afferenti sono 450, ma l'adesione è aperta a tutti i portatori di interesse non solo materiale, ma anche culturale e/o sociale.

**Lisignago in Valle di Cembra,
sulla strada dei sapori
delle colline avisiane**

foto G. Michelin

